

REALE SOCIETÀ GINNASTICA DI TORINO (1844)



Nel 1833 Rodolfo Obermann, svizzero di Zurigo, viene chiamato in Piemonte, per insegnare la ginnastica agli allievi dell'Accademia Militare di Torino.

Dopo alcuni anni di attività nella capitale sabauda, egli inizia ad impartire lezioni private nella palestra dei Pontieri, messa a disposizione anche di allievi esterni all'esercito. È allora che matura la decisione di promuovere una "società libera di ginnasti". Il 1° maggio del 1843 otto ufficiali e trentaquattro borghesi sono il primo nucleo della *Società Ginnastica di Torino*. L'anno successivo viene preso in affitto al Valentino un terreno di 2800 mq per stabilirvi un "campo di esercizio". Il 17 marzo del 1844 viene stilato l'atto costitutivo ed il 18 agosto successivo si inaugura la prima società sportiva d'Italia, fra le prime in Europa, allo scopo di "promuovere nel miglior modo possibile gli esercizi ginnici in ogni classe di persone". Il suo ruolo propulsore è continuato anche all'alba del terzo millennio, quando si è proposta fra i fondatori

dell'Unasci, mettendo a disposizione i propri locali per farne la sede nazionale... (Roberto Minchillo)

[in "Lancillotto e Nausica", a. XXIII, 2006, n. 1-2, fasc. 32, pp. 56-63]



Esercizi all'asse di equilibrio della allieve della RSGT nel cortile della sede sociale.

Società affiliata all'Unasci dal 2001 come socio fondatore.

SOCIETÀ SPORTIVA SENESE "MENS SANA IN CORPORE SANO" (1871)



Il 16 aprile 1871, viene fondata l'Associazione Ginnastica Senese "Mens sana in Corpore Sano", ma il progetto era partito già nel 1870, quando tre

studenti universitari, Giuseppe Piangiani, Augusto Alessandri ed Ettore Tuci, avevano iniziato a disegnare, nei loro abituali incontri presso la famosa birreria "Giudat", le linee fondamentali per la formazione di una società ginnica a Siena. Alla fondazione partecipano quaranta soci, che in pochi anni diventano migliaia. L'elemento universitario è preponderante, il primo presidente Guido Carli era uno studente di Giurisprudenza e tra i soci onorari compariranno molti nomi di esponenti del mondo accademico. Oltre i successi sportivi, l'attività iniziale di questa società è caratterizzata soprattutto dal ruolo politico che essa esercita nell'Italia appena unita, nella formulazione di progetti pedagogico-sportivi, grazie a suoi affiliati. Un suo esponente, Leopoldo Nomi Pesciolini, risulterà infatti determinante per

l'approvazione della legge del 1878 sull'istituzione dell'insegnamento dell'Educazione Fisica... (Piero Ricci)

[in "Lancillotto e Nausica", a. XXIII, 2006, nn. 1-2, fasc. 32, pp. 64-71]



1871. La prima palestra "ai Cappuccini" presso la chiesa di Santa Petronilla.

Società affiliata all'Unasci dal 2001 come socio fondatore.

ISTITUZIONE COMUNALE MARCANTONIO BENTEGODI VERONA (1868)



Considerata sempre nel suo stretto legame con la città di Verona, è stato certamente l'unico esempio di associazione comunale polisportiva. Le notizie dei primi passi della società sono frammentarie, poiché l'istituzionalizzazione della *Bentegodi* è avvenuta per tappe successive. Le prime origini del 1868 si fanno risalire alla nascita della *Società veronese di ginnastica e scherma*, promossa da uno dei pionieri dello sport italiano, il Consigliere provinciale Marcantonio Bentegodi. Alla sua morte, avvenuta nel 1873, si accolsero le sue disposizioni, secondo le quali una quarta parte del suo patrimonio avrebbe dovuto essere destinato all'insegnamento della ginnastica e della scherma. Il notevole lascito di Bentegodi, gestito dall'amministrazione comunale, consentì l'accorpamento nel tempo di varie associazioni cittadine, sino a quando nel 1877 venne definitivamente costituita l'*Istituzione comunale di ginnastica e scherma "Marcantonio Bentegodi"*. Tra le tante sue

iniziative di quegli anni va ricordata la promozione di attività popolari della ginnastica e della scherma... (Claudio Toninel)

[in *"Lancillotto e Nausica"*, a. XXIII, 2006, n. 3, fasc. 33, pp. 60-67]



Esercitazione degli allievi della «scuola libera e gratuita» alla Palestra Comunale.

Società affiliata all'Unasci dal 2001 come socio fondatore.

SOCIETÀ GINNASTICA ROMA (1890)



Nel ricostruire i primi anni di vita della *Società Ginnastica Roma* si incontrano personaggi importanti della storia nazionale e cittadina. Il 21 giugno del 1890 il generale Menotti Garibaldi, figlio di Giuseppe, comunica al sindaco di Roma la costituzione della società, avvenuta nel palazzo Cini, al 26 di piazza di Pietra. Nella lettera il neopresidente si dichiara "fidante nella simpatia e nell'aiuto di quanti amano il bene della gioventù e mirano alla grandezza della Patria" e aggiunge che l'Associazione "sente la gravità dei suoi doveri, qui dove tutto attesta la cura degli avi nel preparare con la forza del corpo la virilità degli uomini". Nel 1889 a Roma si era tenuto il primo concorso ginnico nazionale senza la presenza in città di alcuna struttura di insegnamento della disciplina, e perciò 700 romani, appartenenti all'aristocrazia, alla casta militare, all'amministrazione, alla borghesia media e piccola di recente nascita, decidono di costituire quel 5 giugno 1890 la *Società*

Ginnastica Roma... (redazione LeN da C. Bensi, *Società Ginnastica Roma, 1890-1990, Cento anni di sport e amicizia*)

[in *"Lancillotto e Nausica"*, a. XXIII, 2006, n. 3, fasc. 33, pp. 68-75]



Una rara immagine d'epoca con i ginnasti della SGR agli anelli nella sede di via Genova.

Società affiliata all'Unasci dall'anno 2001.

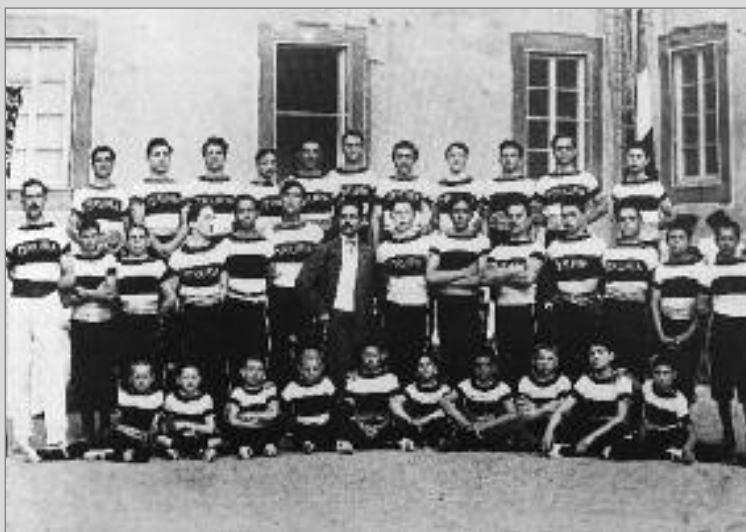
SOCIETÀ GINNASTICA "ETRURIA" DI PRATO (1897)



È nel contesto storico di conflitto politico di fine Ottocento che viene fondata a Prato, nel 1897, la *Società Ginnastica Etruria*. Esisteva già una Palestra Pratese, costituitasi su iniziativa dei ceti artigiani e impiegatizi cittadini; da questa nasce poi la *Società Ginnastica Etruria*, che trova spazio nei locali di Corso Savonarola. Il consiglio direttivo è composto da Dante Cavaciocchi, Dario Mazzoni, Giotto Benassai, Ermanno Angiolini, presidente Umberto Mazzoni. Il primo verbale risale al 2 aprile 1903 e stabilisce, fra l'altro, che i soci sopra i 17 anni paghino una quota associativa pari a 1 lira, per consentire alla nascente società di partecipare a manifestazioni e concorsi nazionali. Il primo passo è l'organizzazione di una marcia di 50 Km in pianura, non una vera e propria gara, poiché non viene designato un vincitore e tutti i partecipanti ricevono una medaglia di bronzo. Nella palestra di Corso Savonarola, che più tardi prenderà il nome *Palestra Angiolini*, si allena, con

ottimi risultati nonostante la carenza di mezzi, una squadra di ginnasti di alto livello... (Marina Piazza)

[in *"Lancillotto e Nausica"*, a. XXIV, 2007, n. 1, fasc. 34, pp. 50-57]



La squadra dei ginnasti etruschi del 1908 davanti alla sede sociale.

Società affiliata all'Unasci dal 2001 come socio fondatore.

LEGA NAVALE ITALIANA - SEZIONE DI BARI (1901)



Nell'articolo 2 dello statuto della *Lega Navale Italiana* (costituitasi nel 1897), si legge che scopo della *Lega* è "diffondere nel popolo italiano, in particolare tra i giovani, lo spirito marinaro, la conoscenza dei problemi marittimi, l'amore per il mare e l'impegno per la tutela dell'ambiente marino e delle acque interne.". Il 6 giugno 1901, quattro anni dopo la fondazione della *Lega Navale Italiana*, per iniziativa del generale Pedotti, del deputato Balenzano e del ragioniere Gambini, veniva costituita la sezione di Bari. Sotto la direzione del primo presidente Nicolò Balenzano, e secondo quanto previsto dall'atto costitutivo, la sezione esercitò nei primi anni di attività "una benefica azione a favore dello sviluppo della nostra marina mercantile, occupandosi degli interessi marittimi locali". Il contesto di tali "interessi" risultava però piuttosto problematico in quanto la città era impegnata nella ricerca di una nuova identità della propria vocazione marinara, che fosse in

grado di corrispondere alle aspettative dell'imprenditoria commerciale... (Marcello Zaetta)

[in *"Lancillotto e Nausica"*, a. XXIV, 2007, n. 1, fasc. 34, pp. 58-65]



Il padiglione della Lega Navale di Bari alla Fiera del Levante del 1950.

Società affiliata all'Unasci dall'anno 2006.

PALESTRA GINNASTICA FIORENTINA "LIBERTAS" (1877)



Già nel luglio del 1872 un nucleo di giovani aveva fondato a Firenze la *Società Fiorentina di Ginnastica e Scherma*, che fu attiva diversi anni, senza lasciare però significative testimonianze. Disciolta questa società, nel giugno del 1877 alcuni soci fondarono la *Palestra Ginnastica Fiorentina "Libertas"*, dando inizio alla lunga storia di un sodalizio tenuto insieme dalla passione per lo sport; una passione che si è prolungata per ben oltre un secolo superando guerre, regimi e la tragica alluvione del 1966. All'atto della costituzione la società ottenne gratuitamente dal comune l'ex oratorio di San Firenze da adibire a sede sociale e ad uso palestra, destinazione che venne mantenuta fino all'agosto del 1881, quando i locali vennero assegnati alla Regia Corte d'Assise, per cui la "Libertas" trasferì la propria sede nell'antico ospizio nel quale venivano accolti i pellegrini del convento di Santa Maria Novella, dove tuttora si trova. Fondatore e vera anima della società fu

l'avv. Giulio Conti, primo presidente dal 1877 al 1880 e in seguito in carica per altre due volte... (Paolo Crescioli)

[in "Lancillotto e Nausica", a. XXIV, 2007, n. 2, fasc. 35, pp. 64-71]



1929. Atleti della Libertas alla 51ª Fête Federale de Gymnastique di Orleans.

Società affiliata all'Unasci dall'anno 2006.

SOCIETÀ GINNASTICA PRO PATRIA DI MILANO (1883)



In una Milano storicamente ricca di esperienze sportive e in un clima ancora risorgimentale, il primo agosto del 1883 nasceva la *Società Ginnastica Pro Patria*. Gli ambienti dell'aristocrazia e della borghesia cittadina avevano già espresso nei decenni precedenti un'intensa vita associativa che andava dai tradizionali loisir fisici alle moderne attività sportive: l'ippica, la scherma, il velocipedismo, la ginnastica, il tiro a segno, l'alpinismo. Già nel marzo del 1870 era stata istituita la *Società Ginnastica Milanese*, che successivamente avrebbe aggiunto alla propria denominazione il motto "Forza e Coraggio". Staccandosi dal seno di questa organizzazione nasce in una adunanza al Caffè del Monte Tabor la *Società Ginnastica Pro Patria*, per opera di 39 ginnasti con a capo Cesare Merini e Alberto Alberti. I segnali della scissione erano emersi nel luglio del 1883 con la spaccatura creatasi per designare l'Istruttore sociale, con due partiti contrapposti. La minoranza sconfitta decise

di abbandonare la società "madre", dando vita al nuovo sodalizio il 27 luglio 1883... (Roberto Trefiletti)

[in "Lancillotto e Nausica", a. XXIV, 2007, n. 2, fasc. 35, pp. 72-79]



La prima squadra femminile in un saggio all'Arena di Milano nel 1970.

Società affiliata all'Unasci dall'anno 2001 come socio fondatore.

SOCIETÀ GINNASTICA COMENSE (1872)



Le origini della *Società Ginnastica Comense* sono legate al clima politico e culturale dell'Italia postunitaria. L'entusiasmo per la costruzione della nuova identità nazionale porta i giovani ad affollare con slancio palestre, poligoni di tiro, sale schermistiche e circoli ciclistici. L'ideologia educativa ispirata agli ideali patriottici esalta il vigore fisico e la robustezza derivanti dall'esercizio ginnico. Le aggregazioni spontanee che si vengono a creare, oltre a svolgere la funzione di supplire alle carenze storicamente presenti a livello istituzionale sul piano della cultura del corpo, diventano vero e proprio luogo di cultura, fattore di formazione etica e di rinnovamento dei valori, nonché spazio dinamico delle relazioni fra le classi sociali. Sono questi i fermenti che fanno da premessa all'iniziativa dell'Ingegnere Beltramini, quando il 24 novembre del 1872 decide di convocare la storica riunione per la fondazione della Società. A dar vita al sodalizio sono all'inizio 32

cittadini per lo più di fede mazziniana, intorno ai quali è immediato il proliferare delle adesioni... (*Viscardo Brunelli*)

[in *"Lancillotto e Nausica"*, a. XXIV, 2007, n. 3, fasc. 36, pp. 68-75]



1882. Un gruppo dei primi soci ed allievi iscritti alla *Società Ginnastica Comense* Società affiliata all'Unasci dall'anno 2001 (socio fondatore) al 2012.

SOCIETÀ GINNICO SPORTIVA "SPES" MESTRE (1903)



Nella città di Mestre, nel 1903, un gruppo di amici, emulando il proliferare di società sportive che si stava verificando in Italia, fonda la *Spes*, associazione il cui scopo è la diffusione e la pratica della ginnastica e della pratica sportiva tra i giovani. Primo presidente è Franco Riccato, l'istruttore è Beppe Falciai. In un primo tempo l'attività ginnica si svolge nel cortile di una casa rurale, ma grazie all'aiuto dell'arciprete di Mestre Mons. Pavon, la nuova società può usufruire del cortile della canonica e dell'adiacente Scholetta. I primi risultati arrivano già tra il 1904 e il 1905, quando la *Spes* – il cui motto è "Speranza e Concordia" – si aggiudica a Brescia la medaglia d'oro e il titolo nazionale nella palla a sfratto. Non ottiene però accolta l'affiliazione alla Federazione Nazionale Ginnastica d'Italia, perché non è prevista l'iscrizione di società a carattere religioso. L'associazione mestrina aderisce allora alla Federazione delle Associazioni Sportive Cattoliche

Italiane (Fasci) che consente la partecipazione a competizioni nazionali e internazionali... (*Adriano Moscati*)

[in *"Lancillotto e Nausica"*, a. XXIV, 2007, n. 3, fasc. 36, pp. 76-83]



Monica Nicolè alle parallele asimmetriche ai Campionati di Ginnastica artistica. Società affiliata all'Unasci dall'anno 2006.

ACCADEMIA NAZIONALE DI SCHERMA NAPOLI (1861)



Nel 1861 tre gentiluomini partenopei, il cavaliere Carlo Cinque e i maestri di scherma Giacomo Massei e Annibale Parisi, costituirono una "società di incoraggiamento" denominata *Grande Accademia nazionale di Scherma*, e ne assunsero rispettivamente la carica di segretario generale, capo scuola e direttore generale. La presidenza onoraria fu offerta al generale Enrico Cialdini, luogotenente del re nelle province meridionali, che accettò la carica ed effettuò una donazione di seimila ducati. Da un verbale datato 9 gennaio 1862 i soci fondatori risultarono essere cinquanta, tra i quali vennero eletti alle cariche sociali il generale marchese Ottavio Tupputi (presidente) ed il principe di Moliterno (vice presidente). Il proposito era quello di insegnare la scherma in tutti i battaglioni della Guardia Nazionale, secondo i principi della "Scuola napoletana", nata da un'antica tradizione risalente al secolo XV. La "circolata", la "doppia circolata", la "circolata con finta" e le "parate

contro" furono le nuove e più importanti tecniche introdotte dall'*Accademia* e recepite in tutta Europa... (Nicola Guarino)

[in "*Lancillotto e Nausica*", a. XXV, 2008, nn. 1-2, fasc. 37, pp. 74-81]



La squadra della *Grande Accademia Nazionale di Scherma di Napoli* dell'anno 1938.

Società affiliata all'Unasci dall'anno 2005.

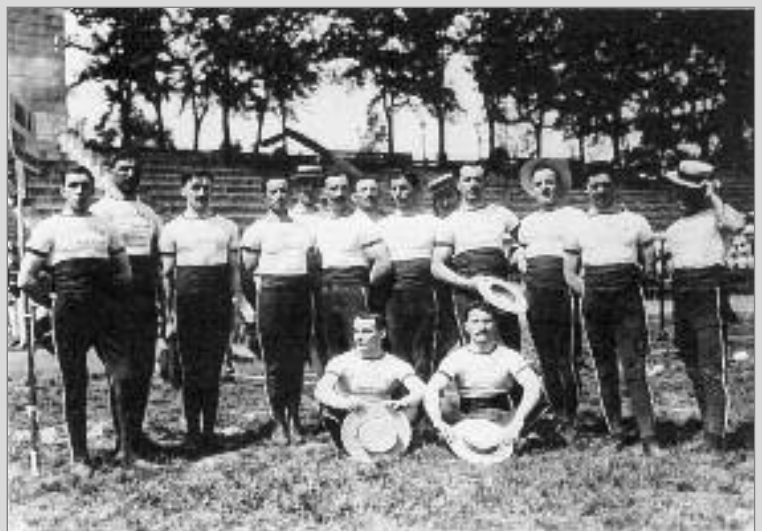
PANARO MODENA A.S.D. - S.G.S. (1870)



Nel 1867 e quattro studenti dell'Istituto tecnico cittadino, Giuseppe Bertoni, Clemente Pullè, Leone Segrè ed Ermete Vandelli, ottennero il permesso di esercitarsi "nella ginnastica" in un solaio di via Caselline, nel centro cittadino. In pochi mesi il numero dei frequentanti aumentò fino a raggiungere il centinaio. I neo ginnasti furono così obbligati a darsi un ordinamento interno ed a costituire una società che chiamarono *Società Ginnastica Modenese*. A quel tempo non era ancora nata la Federazione che vide la luce solo nel 1869. Così che solo nel 1870 la società modenese si affiliò alla Federazione Ginnastica d'Italia assumendo la denominazione di *Società del Panaro* stabilendo nel contempo l'anno ufficiale di nascita. Nel 1874 il salto importante per la vita societaria. I ginnasti ottennero il permesso di poter usufruire di ben otto ambienti del Santa Margherita, un edificio, in parte chiesa sconsecrata con volte altissime, che era stato assegnato dal Comune alla Società

Operaia di Mutuo Soccorso di Modena. Quei locali hanno costituito la sede societaria dal 1874 al 1988... (Erio Rodeghiero)

[in "*Lancillotto e Nausica*", a. XXV, 2008, nn. 1-2, fasc. 37, pp. 82-89]



La squadra che primeggiò al Concorso Federale del 1913 a Milano

Società affiliata all'Unasci dal 2001 come socio fondatore.

SOCIETÀ NAUTICA "PIETAS JULIA" (1886)



Probabilmente non sapremo mai cosa spinse il comitato promotore composta da 48 cittadini della buona borghesia della città di Pola a scegliere la data del 14 agosto 1886 per dare vita la *Club Nautico "Pietas Julia"*. Di certo, accanto alla condivisione della passione per il mare e gli sport nautici così connaturata a quella popolazione, c'era una velata, anche se ingenua, volontà di costituire un baluardo di italianità in seno al mal sopportato Imperial Regio Governo di Francesco Giuseppe. Di amor patrio parla già la scelta del nome (antico nome latino della città) che, con malizioso intento, sugli atti ufficiali appare con le iniziali volontariamente errate P.I., per significare un crittografato "Pola Italiana". Insomma, l'indubbio, ancorché non esplicito, sentimento patriottico e irredentistico non fu secondario nella sincera passione per gli sport della voga e della vela ed è all'origine di questo glorioso sodalizio. Questo aspetto non sfuggì alle autorità che tardarono per quasi quattordici anni a

concedere l'approvazione dello statuto che avvenne solo nel luglio del 1900... (Antonio Tommasi)

[in "Lancillotto e Nausica", a. XXV, 2008, nn. 1-2, fasc. 37, pp. 90-97]



Lancione a 12 remi in allenamento davanti all'Arena di Pola.

Società affiliata all'Unasci dall'anno 2006.

UNIONE CICLO ALPINA TORINO (1907)



L'Unione Ciclo Alpina Torino (Ucat), nasce come costola dell'associazione ciclistica nazionale *Routier Autonomo Italiano*, società che a Bologna era riuscita persino a editare nel biennio 1906-1907 cinque numeri di una rivista omonima. La sera del 27 maggio 1907, un gruppo di soci del *Routier*, guidati dal segretario della sezione torinese, Enrico Surano, si raduna presso i locali dell'albergo Cairo, in via Roma, con un ordine del giorno ben preciso: "Questa sera parliamo del nostro sport, ossia della bicicletta". E dopo una bella discussione si decide di dar vita allo *Sporting Raut*, con l'obiettivo di dedicarsi alla attività cicloturistica. La necessità, invece, di dare spazio ad attività più strettamente agonistiche, trasforma sin da subito lo *Sporting Raut* in *Unione Ciclo Alpina Torino*, e viene definito il primo direttivo, alla cui presidenza viene eletto dagli altri sei soci fondatori, il cavaliere Ercole Labbro. Il primo nucleo di corridori era composto dallo stesso presidente, da

Attilio Negro, Antonio Ronco Binello, Pietro Viglietti e Manfredo Rossano... (Bruno Domenico Bili)

[in "Lancillotto e Nausica", a. XXV, 2008, nn. 1-2, fasc. 37, pp. 98-105]



Un gruppo di dirigenti e corridori prima della gara svoltasi a Cavoretto nel 1922.

Società affiliata all'Unasci dal 2007.

REALE SOCIETÀ CANOTTIERI "BUCINTORO" - VENEZIA (1882)



Verso la fine dell'Ottocento Venezia era una città profondamente segnata dalle movimentate vicende di quel secolo, che aveva visto la conclusione della storia millenaria della Serenissima Repubblica, poi la pur breve occupazione francese, e infine il forzato inserimento nella struttura imperiale del mondo austroungarico. I moti risorgimentali, che dovevano portarla all'interno del regno d'Italia con una plebiscitaria adesione, non avevano certamente risolto i gravissimi problemi economici di una Venezia ormai lontana dalla sua epoca d'oro. Ciononostante, all'imbrunire, quando le calde serate d'estate inducevano i veneziani a passeggiare in cerca di refrigerio, accadeva di vedere delle barche vogate gagliardamente sfidarsi, seguite ed incitate dalle rive. Erano barche recuperate dagli antichi "squeri" ed armate principalmente da giovani appartenenti all'aristocrazia e alla borghesia che avevano la possibilità di dedicarsi a questo passatempo. Il 1° ottobre del 1882 per iniziativa del

conte Piero Venier, che ne divenne il primo presidente, venne fondata la *Canottieri Bucintoro*... (Antonio Pinarello)

[in "Lancillotto e Nausica", a. XXV, 2008, n. 3, fasc. 38, pp. 54-61]



L'otto della Bucintoro alle selezioni di Padova per le Olimpiadi di Helsinki del 1952.

Società affiliata all'Unasci dall'anno 2001 (socio fondatore) al 2015.

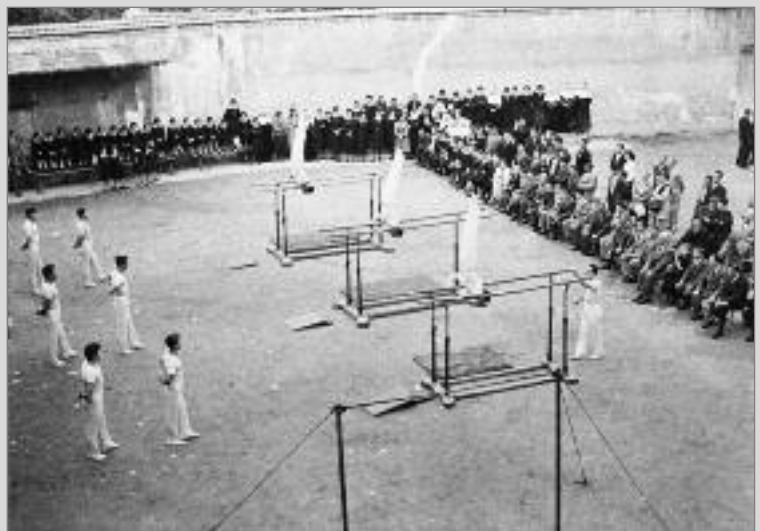
SOCIETÀ GINNASTICA PRO VERCELLI A.S.D. (1892)



Il 20 dicembre del 1875 nella città di Vercelli viene fondata la *Società Ginnastica Vercellese*, di cui sono nominati presidente il cav. Severino Delpiano e direttore tecnico Carlo Cavanna. La società resta attiva per alcuni anni, fino al 1880, quando si costituisce la *Società Fratellanza* che opera per sette anni conseguendo, peraltro, modesti risultati. Nel 1887, per iniziativa del prof. Domenico Luppi, insegnante di educazione fisica presso il Liceo classico di Vercelli, ma originario di Mirandola (Modena), e con l'aiuto di un esiguo gruppo di entusiasti sportivi, nasce la *Ginnastica Pro Vercelli*, che svolge le prime piroette atletiche nel cuore della città, in Piazza Cavour tra le catene del monumento dedicato al celebre statista. La nuova società, di cui fu primo presidente l'avv. Luigi Bozino e vice presidente l'ing. Francesco Bertinetti (fondatore in seguito delle sezioni di scherma e calcio) viene poi ufficialmente affiliata alla Federazione Ginnastica d'Italia in data 11

luglio 1892. Successivamente verranno costituite anche sezioni di scherma, calcio e tennis... (Maria Federica Zacconi)

[in "Lancillotto e Nausica", a. XXV, 2008, n. 3, fasc. 38, pp. 62-69]



Anni '50: saggio ginnico con esercizi simultanei alle parallele.

Società affiliata all'Unasci dal 2001 come socio fondatore.

CAI - SEZIONE CADORINA "LUIGI RIZZARDI" (1874)



Dopo l'approvazione dello statuto, avvenuta il 2 novembre 1873, si costituì il 20 febbraio 1874 in Auronzo, comune dell'alto bellunese all'epoca ancora in territorio austriaco, la *Sezione Cadorina del Club Alpino Italiano* con l'intento di aggregare i frequentatori di un vasto comprensorio dolomitico. Primo presidente e fondatore del sodalizio fu il Cav. Luigi Rizzardi, avvocato e deputato per quattro legislature, che ricoprì l'incarico fino al 1900 anno della sua morte. Quale manifestazione del proprio spirito patriottico, nel 1907 la *Cadorina*, insieme alla *Società Alpinisti Tridentini* eressero una piramide in pietra a ricordo della visita di Giosuè Carducci, al quale fu intitolato anche il rifugio alpino inaugurato nel 1908 e tuttora operante dopo diversi ampliamenti. L'attività di promozione del turismo alpino svolta fino all'epoca della Grande Guerra si è concretizzata sia nella collaborazione con il Comune di Auronzo all'edificazione del Rifugio Longères, inaugurato nel 1912, sia

nella certificazione per l'ammissione all'esercizio di guide e portatori... (Mario Spinazzé)

[in "Lancillotto e Nausica", a. XXVI, 2009, n. 1, fasc. 39, pp. 62-69]



Il vecchio "Rifugio Longères" denominato nel 1957 "Rifugio Auronzo".

Società affiliata all'Unasci dall'anno 2001.

A.P.D. "PIETRO MICCA" DI BIELLA (1899)



Dall'incontro di due professori di liceo, Luigi Regis e Augusto Roscio, i quali misero insieme un primo nucleo di 17 soci, nacque nel 1899 la *Società Ginnastica Biellese*, intitolata nel 1902 all'eroe cittadino Pietro Micca. L'attivismo e l'entusiasmo del nuovo sodalizio (di cui fu primo presidente Luigi Regis), sono attestati dalle diverse sezioni in cui si articolava l'associazione: escursionismo, tamburello, ginnastica femminile (con scandalo di qualche puritano), podismo, calcio, bocciofila e alpina. Nonostante l'autonomia gestionale delle sezioni l'attività del sodalizio è sempre stata caratterizzata da un forte spirito unitario nella diffusione delle iniziative sociali, tale da arrivare a coinvolgere oltre 10.000 partecipanti nello svolgimento del 15° Convegno Alpino del 1926, che vide anche l'intervento del Principe ereditario Umberto, socio onorario fin dalla fondazione. Al mantenimento di tale spirito fino al presente ha contribuito anche la pubblicazione della rivista

"La Montanina" che dal 1926 ha tramandato la storia e le usanze delle genti biellesi... (Marco Perazzi)

[in "Lancillotto e Nausica", a. XXVI, 2009, n. 1, fasc. 39, pp. 70-77]



Esercizi alle parallele nello stadio Lamarmora, 29 maggio 1929.

Società affiliata all'Unasci dal 2001 come socio fondatore.

CAI - SEZIONE DI MILANO (1873)



Animati dal fervore che ispirava artisti e letterati europei, tre appassionati naturalisti, Luigi Gabba, Giorgio Baseggio ed Emilio Bignami-Sormani, fondarono nel novembre 1873 la *Sezione di Milano del CAI*, che già nella prima assemblea contava più di 59 partecipanti. Primo presidente fu eletto l'abate Antonio Stoppani, mentre la prima prestigiosa sede fu stabilita in Via Cavour nei pressi del Politecnico. Da allora la crescita del sodalizio è stata costante: nei primi anni del '900 i soci sfioravano il migliaio e nel 1911 venivano effettuati i primi esperimenti di alpinismo di massa (mille partecipanti alla salita al Cervino e al Rosa nel 1912). Sin dall'inizio una particolare attenzione è stata dedicata al settore dei rifugi alpini che attualmente conterranno ben 22 edifici. Altro settore nel quale la *Sezione di Milano* ha acquisito particolare autorevolezza è quello delle attività didattiche, articolate in tre Scuole Nazionali: Alta Montagna (alpinismo classico su roccia e ghiaccio/arrampica

libera); Scialpinismo; Sci Fondo Escursionismo (sci di fondo/sci-escursionismo/ski-roll)... (Marco Tieghi)

[in "Lancillotto e Nausica", a. XXVI, 2009, n. 2, fasc. 40, pp. 50-57]



La Scuola di Roccia del CAI di Milano. Nell'immagine, un gruppo di allievi.

Società affiliata all'Unasci dall'anno 2001 al 2015.

A.S.D. COSTONE SIENA - SOCIETÀ GINNASTICA "FIDES" (1904)



In occasione di un concorso ginnico organizzato dallo *Sport Club Senese* nel 1904, un giovane sacerdote, don Nazareno Orlandi, fondò presso i locali della Basilica di Provenzano la *Società Ginnastica "Fides"*, il cui primo presidente fu il Conte Piccolomini. La partecipazione all'iniziativa di decine di giovani spinse il prelado a trovare una sede più idonea nella vecchia scuola "Vittorino da Feltre", in località Costone. Grazie all'intraprendenza dell'Orlandi, che reperì la metà dei fondi necessari all'acquisizione dell'immobile, ed alla generosa partecipazione della famiglia Piccolomini, che fornì la somma necessaria a completare l'acquisto e ad avviare le opere di ristrutturazione, nel gennaio 1907 fu inaugurato il "Ricreatorio Pio II" della cui attività la *Ginnastica "Fides"* divenne un fulcro operativo. Al di là dei meriti sociali per l'assistenza ai giovani senesi, le attività svolte al Costone si segnalano non solo per i meriti in campo ginnico ma anche per aver

introdotto in Toscana, il gioco della pallacanestro, che lo stesso Orlandi aveva importato dall'Inghilterra... (Roberta Rosa)

[in "Lancillotto e Nausica", a. XXVI, 2009, n. 2, fasc. 40, pp. 58-65]



Il labaro della Ginnastica Fides, inaugurato il 18 luglio 1908.

Società affiliata all'Unasci dal 2006.

TIRO A SEGNO NAZIONALE - SEZIONE DI ROVERETO (1845)



La natura del tiro a segno, disciplina in bilico tra sport e preparazione alla guerra, da un lato, la posizione di Rovereto come terra di confine, crocevia di tradizioni tedesche ed aspirazioni italiane all'indipendenza, dall'altro, fanno sì che in tale zona la pratica del tiro risalga ai primi anni del '600; mentre la prima legge imperiale di regolamentazione ed istituzione dei Casini di Bersaglio risale al 1845. La connotazione propriamente sportiva dell'attività risale invece agli anni '70 dell'800 e si concretizza con la fondazione nel 1891 della *Società Privata di Tiro a Segno*, alla quale si deve la realizzazione, d'intesa con le autorità comunali, del Casino di Bersaglio in località Vallunga, inaugurato nella primavera del 1894. Grazie alla posizione geografica della città l'attività del tiro a segno ha avuto un intenso sviluppo, ma ciò ne ha fatto anche un obiettivo militarmente sensibile, per cui gli impianti di tiro e la città sono stati oggetto di distruzioni durante la I e la II

Guerra Mondiale. Solo nel 1956 si assiste alla rinascita del *Tiro a Segno di Rovereto*... (Davide Zendri)

[in "Lancillotto e Nausica", a. XXVI, 2009, n. 3, fasc. 41, pp. 54-61]



Militari italiani in esercitazione al poligono del "Navicello" nel 1936.

Società affiliata all'Unasci dall'anno 2009.

ASSOCIAZIONE SPORTIVA GINNASTICA "FANFULLA" - LODI (1874)



La data ufficiale di nascita della *Società Lodigiana di Ginnastica e Scherma* corrisponde a quella della prima Assemblea Generale dei soci, cioè il 18 ottobre 1874, quando furono approvati i documenti istitutivi e vennero eletti il presidente (l'avvocato Tiziano Zalli) ed il consiglio. Dopo un decennio di attività svolta prevalentemente in ambito locale la Società esordisce nelle gare nazionali e dall'inizio degli anni '90, dopo il cambio di denominazione in *Società Ginnastica Fanfulla*, è presente in tutte le manifestazioni nazionali conseguendo i migliori risultati nella ginnastica maschile. Grazie alla lungimiranza del maestro e istruttore Costante Rovida, nel 1903 la *Società Ginnastica Fanfulla* può acquisire il merito di aver presentato al Concorso di Milano, per la prima volta in Italia, una squadra di sordomuti e orfani segnalatasi fra le migliori squadre di società. Inoltre, nel 1907 si ha l'esordio della squadra femminile, che nel futuro della Società (l'anno

successivo *Associazione Sportiva Fanfulla*) sarà protagonista dei periodi aurei della sua storia... (Matteo Carabelli)

[in "Lancillotto e Nausica", a. XXVI, 2009, n. 3, fasc. 41, pp. 62-69]



La squadra femminile vittoriosa nel 1950 allo stadio Heysel di Bruxelles.

Società affiliata all'Unasci dall'anno 2001 come socio fondatore.

CLUB SCHERMA TORINO (1879)



Dopo l'inserimento nel 1845 della scherma nelle attività della *Società Ginnastica Reale*, nel 1879 più di cento schermidori davano vita al *Club di Scherma Torino* affidandone la presidenza al Conte Colli di Felizzano. Il nuovo sodalizio, che aveva sede nel Palazzo Thaon di Revel, contava tra i propri iscritti il Duca d'Aosta e tre principi di Casa Reale, anche azionisti. Tuttavia il prestigio acquistato dal *Club di Scherma* negli anni seguenti risiedeva non solo nel rango dei suoi soci ma altresì nell'autorevolezza dei suoi dirigenti e insegnanti, tra i quali va citato l'indimenticabile maestro Luigi Colombetti, che in più di trent'anni di attività non ha creato trattati, ma campioni e vincitori di Olimpiadi; ma non solo, perché a lui si deve anche l'introduzione in Italia della specialità della spada agonistica, nata in Francia all'inizio del 900. Lungo i successivi decenni con nomi come quelli di Paolo Thaon di Revel, Aldo e Nedo Nadi, Giuseppe Delfino si è non solo arricchito il

medagliere del Club ma si è creata la tradizione, viva fino ad oggi, della scuola di scherma italiana... (Luca Abrate)

[in *"Lancillotto e Nausica"*, a. XXVII, 2010, nn. 1-2, fasc. 42, pp. 148-155]



1979. La "Coppa Gaudini" in occasione del centenario del Club Scherma Torino. Società affiliata all'Unasci dall'anno 2001 (socio fondatore) al 2012.

ASSOCIAZIONE SPORTIVA "BORGO PRATI" - ROMA (1899)



Nella fioritura di ricreatori che si registra in Italia dal 1885 al 1925 si colloca anche la nascita dell'*Associazione Sportiva "Borgo Prati"*, evento che viene comunicato da *"Il Messaggero"* del 14 agosto 1899. Nati con l'intento di modernizzare i programmi scolastici del tempo, i ricreatori (nel 1900 se ne contano 20 nella Capitale) propongono un percorso educativo che alle discipline tradizionali (canto, musica, disegno, igiene etc.) affiancano la pratica di attività ginnico-sportive. Promotore di quello di Borgo Prati è il maestro Aristide De Rossi, che insieme ad altri insegnanti fanno di questa esperienza un modello di riferimento per tutta la città. Durante il primo anno la sede del ricreatorio in via G. Belli è frequentata da circa 200 alunni, che già nell'anno successivo conseguono successi nelle competizioni tra i vari ricreatori capitolini. Entro il 1906 l'Associazione ha attivato sezioni per la pratica di diverse discipline come tiro a segno, nuoto, ciclismo, atletica e ginnastica...

(a cura di Riccardo Marzi, da U. Massimiani, 1899-1999, *La Borgo Prati compie cento anni*)

[in *"Lancillotto e Nausica"*, a. XXVII, 2010, nn. 1-2, fasc. 42, pp. 156-163]



1905. Sfilata della Borgo-Prati al Concorso ginnastico internazionale di Milano. Società affiliata all'Unasci dall'anno 2009 al 2012.

SOCIETA SPORTIVA LAZIO (1900)



Il martedì 9 gennaio del 1900 nacque la *Società Podistica Lazio*, che ebbe il merito con la sua presenza di imprimere un formidabile impulso alla pratica dello sport nella città di Roma. Nei giorni immediatamente successivi ne diedero notizia "La Gazzette dello Sport", "Il Messaggero" e "Il Popolo Romano". Il gruppo dei fondatori, costituito da nove giovani, militari e studenti, con un'azione da writers ante litteram delimitarono l'area della prima sede sociale marcando con la scritta S.P. Lazio e con i colori bianco e celeste il muraglione di Lungotevere dei Mellini e la panchina di Piazza della Libertà. Luigi Bigiarelli e Arturo Balestrieri, che furono tra i principali promotori del sodalizio, erano entrambi praticanti di più discipline e quindi malgrado la denominazione "podistica" già nel mese di luglio la Società attivò una sezione nuoto a cui si aggiunse nel gennaio successivo la pratica del football. A queste si aggiunsero via via altre discipline (pallanuoto,

ciclismo, lotta, sollevamento pesi, etc.) che le federò assumere la denominazione di *Società Sportiva Lazio*... (Marco Impiglia)

[in "Lancillotto e Nausica", a. XXVII, 2010, nn. 1-2, fasc. 42, pp. 164-171]



Maggio 1904. La Lazio Calcio in una famosa foto a piazza d'Armi.

Società affiliata all'Unasci dall'anno 2003.

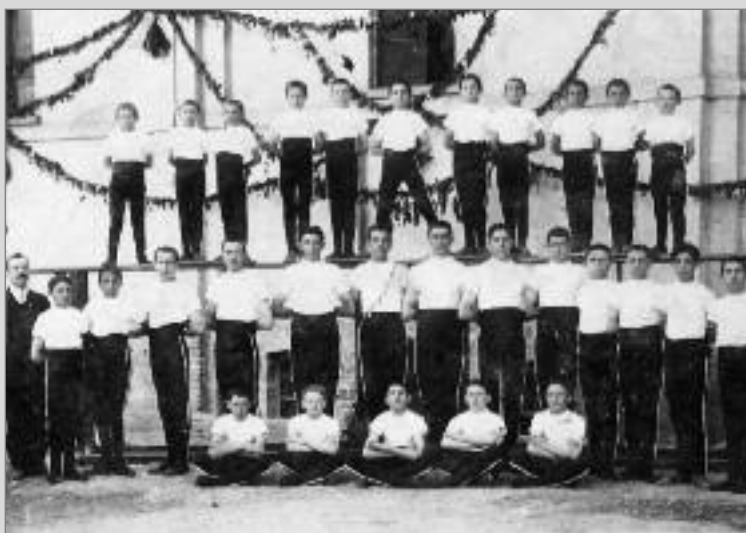
A.S.D. GINNASTICA "VIRTUS ET LABOR" - MELEGNANO (1906)



La *Virtus et Labor* nasce nel 1906 come sezione ginnastica dell'Oratorio maschile S. Giuseppe di Melegnano, grazie all'iniziativa di don Giovanni Sala, coadiuvato da due concittadini, Gaetano Massironi e Giovanni Del Corno. Con il successivo arrivo di don Enrico Tavazza l'Associazione viene dotata di attrezzature per la palestra e nel 1907 aderisce alla *Federazione Associazioni Sportive Cattoliche Italiane*. Già nel maggio 1908 giungono i primi allori a livello regionale e provinciale, che inaugurano una stagione di progressi che si concretizza nel 1912 con la convocazione di tre suoi atleti per la rappresentanza nazionale e con la vittoria del titolo di campione italiano da parte di Giovanni Ceppi; nello stesso anno Pietro Bianchi ottiene un buon piazzamento alle Olimpiadi di Stoccolma. Inizia anche a porsi in evidenza Antonio Marovelli, che sarà l'atleta più rappresentativo della *Virtus* dei primi decenni, con la partecipazione alla squadra vincitrice della medaglia d'oro alle Olimpiadi di

Anversa del 1920 e con la vittoria del titolo di campione italiano nel 1924... (Francesco Maraschi)

[in "Lancillotto e Nausica", a. XXVII, 2010, nn. 1-2, fasc. 42, pp. 172-179]



Gli atleti della squadra della "Virtus et Labor" in posa nel 1913.

Società affiliata all'Unasci dall'anno 2007.

SOCIETA' CANOTTIERI LIMITE (1861)



Nata in Toscana, nella zona dell'empolese, la *Canottieri Limite* può vantare di essere stata la prima società di canottaggio nella storia d'Italia. Dopo una prima esperienza di gara di barchetti svolta sull'Arno nel 1860, un gruppo di operai del Cantiere Navale Picchiotti di Limite insieme al titolare della ditta si costituirono in associazione. Nel Cantiere venivano costruite anche delle imbarcazioni leggere e veloci dette "jole", che erano esportate in Inghilterra dove già da alcuni anni si praticava il canottaggio con l'organizzazione di regate sul Tamigi. Copiando dai britannici i Limitesi iniziano così a praticare questo sport ed eleggono il Cantiere a sede sociale dell'Associazione. Con la rapida diffusione dell'attività in tutto l'Empolese fu necessario anche dotarsi di una divisa, per la Limite costituita da pantaloni bianchi e maglia bianca con fascia blu, bretelle e basco blu. Fin dagli ultimi due decenni dell'800 tali colori conseguono importanti affermazioni sia a livello

regionale che nazionale, anche se il top dei risultati si avrà solo nell'ultima parte del XX secolo... (Mario Pucci)

[in "Lancillotto e Nausica", a. XXVII, 2010, n. 3, fasc. 43, pp. 74-81]



Un panorama di Limite negli anni della fondazione della Società.

Società affiliata all'Unasci dall'anno 2001.

TIRO A SEGNO NAZIONALE - SEZIONE DI PERUGIA (1862)



La nascita della *Sezione di Perugia* risale al 28 marzo 1862 a seguito del Regio Decreto, che nella prospettiva risorgimentale della creazione del cittadino-soldato aveva disposto l'istituzione di Tiri al Bersaglio a livello comunale, mandamentale e provinciale. A riconoscimento della spinta di massa che ne aveva propiziato la costituzione (circa 400 aderenti) il sodalizio vede accettata l'offerta della presidenza proposta al Generale Garibaldi, che nella circostanza rivolge espressioni patriottiche ed affettuose alla città di Perugia. Ciò sollecita ancor più lo zelo verso l'istituzione, che ora deve dotarsi di un adeguato impianto di tiro; dopo un primo tentativo svolto in località Pian di Massiano, si individua un terreno fuori dalla Porta Romana, che viene rapidamente attrezzato in modo da poterne celebrare l'apertura ufficiale già il 14 settembre 1862. A conferma della giustezza della dislocazione si può rilevare che essa è tuttora sede della Tiro a Segno Nazionale Perugia, che ha

voluto intitolare l'impianto "Campo di Tiro XX Giugno" a ricordo dell'insurrezione del 1859... (Marco Billi)

[in "Lancillotto e Nausica", a. XXVII, 2010, n. 3, fasc. 43, pp. 82-89]



Immagine di gruppo del 1895 che mostra i migliori tiratori dell'epoca.

Società affiliata all'Unasci dall'anno 2010.

TIRO A SEGNO NAZIONALE - SEZIONE DI PARMA (1862)



La pratica del tiro a segno, quale forma di addestramento delle milizie popolari, ha avuto nel Generale Garibaldi un attivo sostenitore, direttamente impegnato nella fondazione di molte Sezioni mandamentali di tale disciplina. La *Società di Tiro a Segno di Parma* nacque nel 1862 grazie al suo intervento e ad una donazione di Vittorio Emanuele II, che tuttavia non ebbero inizialmente molto seguito tra la cittadinanza. Solo alla fine degli anni '70 l'attività del sodalizio assunse forma organizzata e continuativa, iniziando così a conseguire risultati agonistici di tutto rispetto. Nel corso del tempo sono intervenute profonde trasformazioni nella struttura e nelle funzioni della Sezione; infatti, progressivamente decaduto lo spirito "militare" (anche a causa del costante progresso tecnologico), l'uso delle armi da fuoco individuali aveva senso ormai solo nell'ottica sportiva o della difesa individuale; di qui il passaggio a funzioni di carattere sociale come il controllo della sicurezza

nell'uso delle armi e la selezione di agonisti per la partecipazione alle competizioni... (Arnaldo Biccocchi)

[in "Lancillotto e Nausica", a. XXVII, 2010, n. 3, fasc. 43, pp.90-97]



Il poligono come si presentava per l'uso militare nel 1917.

Società affiliata all'Unasci dall'anno 2008.

UNIONE SPORTIVA "BRACCIO FORTEBRACCIO" - PERUGIA (1890)



La sera del 14 luglio 1890 nella sala della Vaccara del Palazzo dei Priori di Perugia una cinquantina di persone costituisce la *Società Ginnastica "Braccio Fortebraccio"*. In una circolare dei promotori diffusa a tutta la cittadinanza si leggeva che «in quasi tutte le città d'Italia prosperano da tempo società che hanno per scopo la diffusione degli esercizi ginnastici e militari fra i giovani e gli adulti», mentre Perugia non ne aveva ancora una. Si propose di intitolarla a Braccio Fortebraccio da Montone, intrepido condottiero del XV secolo, signore di Perugia, principe di Capua, governatore dell'Abruzzo. La sua immagine di uomo d'armi coraggioso e intraprendente, emblema della società, rappresentò la fede nell'educazione fisica quale stimolo alla formazione del cittadino. Sin dai primi anni della sua fondazione la Società si è distinta tra le altre per le sue caratteristiche di club esclusivo, con poche discipline, ma di grande efficienza, e comunque aperto a tutti gli atleti, di

qualunque ceto sociale, purché spinti da una sincera passione per il sano agonismo sportivo... (Francesco Germini)

[in "Lancillotto e Nausica" a. XXVIII, 2011, nn. 1-3, fasc. 44, pp. 182-189]



1907. Saggio collettivo della Fortebraccio al Corcorso Ginnastico Interprovinciale.

Società affiliata all'UNASCI dall'anno 2006.

SOCIETÀ CANOTTIERI GARDA-SALÒ (1891)



Il 10 agosto 1891 nacque la *Società Canottieri Garda*, con l'intento di rivolgere la sua proposta di associazionismo sportivo alle popolazioni dell'intero bacino del Benaco (l'antica denominazione del lago). Nel corso della sua ultracentenaria storia il sodalizio, accanto all'originaria disciplina del canottaggio, ha promosso e sviluppato anche altre due attività, quali il nuoto e la vela. L'entusiasmo che fin dai primi anni dirigenti e atleti hanno mostrato coinvolse tra i tanti anche un personaggio come D'Annunzio, che decise di assumere il patrocinio della società. Dal 1923 le regate di canottaggio presero il nome da lui coniato di "Agonali del Remo" e la manifestazione venne dotata di un prezioso trofeo di argento massiccio, la "Coppa Gabriele D'Annunzio". Gli "Agonali" registrarono da subito una grande partecipazione di pubblico. Fedele al suo intento originario di diffondere la cultura sportiva a tutti i livelli, la *Società Canottieri Garda* sviluppa e coordina le sue attività di

canottaggio, nuoto e vela sulla base di lungimiranti linee programmatiche... (Giorgio Bolla)

[in "Lancillotto e Nausica" a. XXVIII, 2011, nn. 1-3, fasc. 44, pp. 190-197]



1895. Grande partecipazione dei cittadini di Salò agli eventi legati al canottaggio.

Società affiliata all'UNASCI dall'anno 2002.

CIRCOLO SCHERMA "FIDES" - LIVORNO (1892)



Già nei primi anni del XVIII secolo la zona di Livorno era una fucina di maestri d'armi e spadaccini di prim'ordine. Schermidore abilissimo, nonché autore di alcuni trattati sulla scherma, il livornese Domenico Angelo Tremamondo, nato nel 1717, fu tra i primi a considerare la scherma come mezzo in grado di migliorare nello stesso tempo salute e portamento. Fu sotto la sua influenza e grazie alla sua intuizione che la scherma iniziò quel cambiamento che l'avrebbe portata da arte della guerra a sport vero e proprio. Verso la fine del secolo successivo, nel 1892, venne fondato il Circolo Scherma Fides. Tra le discipline sportive che hanno dato più lustro all'Italia, la scherma occupa senza ombra di dubbio un posto di assoluto rilievo. Molti dei successi ottenuti sono arrivati grazie al sodalizio livornese: forse il club che ha dato al nostro Paese il maggior numero di medaglie olimpiche, mondiali ed europee. Dopo oltre un secolo, la Fides conserva intatto l'entusiasmo

delle origini ponendosi ancora oggi come istituzione di riferimento per la scherma italiana... (Andrea Bichisecchi)

[in "Lancillotto e Nausica" a. XXVIII, 2011, nn. 1-3, fasc. 44, pp. 198-205]



La vittoria di Andrea Baldini ai Campionati del Mondo di Antalya del 2009

Società affiliata all'UNASCI dall'anno 2010 al 2011.

REALE SOCIETÀ CANOTTIERI "FRANCESCO QUERINI" - VENEZIA (1901)



Il 16 maggio 1901 ebbe origine la *Società di Sports Nautici "Francesco Querini"*. In una sala del Restaurant Bauer da Piero Foscari, alcuni giovani tennero a battesimo il nuovo sodalizio. All'unanimità fu posto il nome di Francesco Querini per ricordare il giovane ufficiale veneziano della Regia Marina, disperso nel Mar Glaciale Artico durante il tentativo del Duca degli Abruzzi di conquistare il Polo Nord. Nel 1903 fu approvato il primo statuto e venne varata il giorno di S. Marco la prima "disdotona", gondola di rappresentanza della Società a 18 vogatori. Progettata e costruita dall'ing. Angelo Meloncini, la bellissima imbarcazione, unica al mondo nel suo genere, tecnicamente ardita, ammirata da tutti, avrebbe primeggiato per un secolo (e tuttora) in tutte le manifestazioni acquee più importanti della città e in quelle di altri paesi stranieri. Sin dagli inizi la *Querini* si è distinta per l'intensa attività agonistica. Nonostante le vicende alterne è sempre riuscita a

ripresentarsi alla ribalta nel mondo delle competizioni di maggior prestigio nazionale e internazionale... (Guido Sesani)

[in "Lancillotto e Nausica" a. XXVIII, 2011, nn. 1-3, fasc. 44, pp. 206-213]



1932. La disdotona della Querini accompagna i Savoia ai giardini della Biennale.

Società affiliata all'UNASCI dall'anno 2003.

CIRCOLO CANOTTIERI "IRNO" - SALERNO (1910)



Il *Circolo Canottieri* nasce nel 1910. Anzi nel 1913. La prima data è quella della fondazione del *Circolo Nautico Salerno*, che ha però vita breve. Nel frattempo undici giovani, fra questi Fruscione e Belelli, nel 1913 danno vita a un nuovo sodalizio, il *Circolo Canottieri "Irno"*, dal nome del fiume che attraversa Salerno. I destini dei due circoli sono distinti, ma negli anni '70 la Fic riconoscerà che il *Circolo Canottieri "Irno"* è la naturale prosecuzione del *Nautico* e quindi può assumerne la data di nascita. Solo nel '25 l'*Irno* dà il via ad un'attività agonistica, ma perché si imponga a livello nazionale e internazionale bisognerà attendere gli anni Settanta, quando comincia la grande storia del canottaggio a Salerno. Nel giro di tre anni, l'allenatore Marcello Webb James imposta un "otto ragazzi" e un "otto juniores" che vincono due campionati italiani. Negli anni '80 la squadra juniores si saprà imporre su tutti i campi di gara in Italia e nel mondo. I primi anni 2000 sono quelli

del bronzo olimpico di Dario Dentale e della formidabile carriera di Laura Schiavone... (Alfonso Sansone)

[in "Lancillotto e Nausica" a. XXVIII, 2011, nn. 1-3, fasc. 44, pp. 214-221]



Lo chalet sul lungomare, progettato come prima sede del "Club Nautico Salerno".

Società affiliata all'UNASCI dall'anno 2010.

SOCIETÀ GINNASTICA "F. PETRARCA" - AREZZO (1877)



Il 3 ottobre 1876 gli aderenti al Comitato promotore per l'istituzione di una Società di ginnastica e scherma in Arezzo si radunarono nella sala dell'Accademia Petrarca per approvare lo statuto. La Società fu inaugurata ufficialmente il 6 maggio 1877. L'impegno sociale si profuse nell'organizzazione di corsi gratuiti domenicali per gli operai e nella costituzione della squadra dei pompieri e della fanfara. I soci intrapresero passeggiate ginnastiche, svolsero esibizioni ginnico-atletiche presso lo sferisterio cittadino e addestrarono proprie squadre perché partecipassero ai concorsi e alle gare ginnastiche locali e nazionali. Il 1901 fu un anno straordinario per la ginnastica aretina, l'anno in cui la Società venne intitolata al poeta aretino Francesco Petrarca, e nel quale venne conferita dal ministro della Pubblica Istruzione la medaglia d'oro al merito sportivo per aver contribuito allo sviluppo dell'educazione fisica nella provincia aretina. Con questo medaglia la ginnastica fu

riconosciuta come attività scientifica volta al miglioramento del fisico e dell'intelletto... (Leonardo Calcini)

[in "Lancillotto e Nausica" a. XXIX, 2012, nn. 1-3, fasc. 45, pp. 148-155]



1901. I ginnasti medaglia d'oro P.I. per la diffusione dell'educazione fisica.

Società affiliata all'Unasci dall'anno 2009.

UDINESE CALCIO S.P.A. (1896)



La radice prima dell'Udinese Calcio affonda nel tempo al 1875. Il 10 gennaio di quell'anno sorse la Società Udinese di Ginnastica e Scherma raccogliendo un gruppo di cittadini attorno alla figura di Antonino di Prampero. La società s'iscrisse alla Federazione Ginnastica Italiana, sorta nel 1869 a Venezia. La pratica della ginnastica e della scherma era considerata in quegli anni, assieme al tiro a segno, basilare per la formazione del cittadino-soldato. Nei due decenni successivi alla nascita, l'Udinese partecipò al movimento ginnastico e ai concorsi nazionali federali, a cominciare dal primo, a Roma, del 1889. Ed è a questo punto che s'inserisce la vicenda del calcio. Gli anni novanta del secolo XIX segnarono una svolta. Nel 1893 il ministro della Pubblica Istruzione fece approvare una riforma che scalfì in parte la ginnastica di stile tedesco a favore dei giochi "open air", e tra questi i "giuochi inglesi" sportivi, come il football. Udine immediatamente fu capofila del new deal, già dal

1894, inserendosi in pieno nel nascente movimento calcistico nazionale... (Marco Impiglia e Andrea Salvarezza)

[in "Lancillotto e Nausica" a. XXIX, 2012, nn. 1-3, fasc. 45, pp. 156-163]



Ginnasti della Udinese al Concorso Nazionale di Roma del 1895.

Società affiliata all'Unasci dall'anno 2012 al 2014.

A.S.D. GINNASTICA LEVANTO (1907)



Con l'avvio dei Giochi Olimpici moderni nel 1896 in tutto il mondo si rafforza il desiderio di pratica sportiva, estesa all'intera società. I soci fondatori provano a realizzare il loro sogno: praticare lo sport inteso come divertimento, miglioramento della qualità di vita e accesso ad un ambiente privo di barriere sociali. La Federazione Ginnastica Italiana è il riferimento organizzativo multidisciplinare al quale si rivolgono molte realtà quando, il 1° agosto 1907, un gruppo di giovani "levantini" decide di presentare la domanda di affiliazione. Nonostante le difficoltà da affrontare, la *Levanto* diventa protagonista nell'affermazione del binomio sport-vacanza con il golfo come teatro della disputa di regate veliche, gare di nuoto e canottaggio. Negli anni che portano alla soglia del secondo conflitto mondiale, le varie discipline praticate dalla polisportiva nell'ambito del Coni devono fare i conti con l'Onb ed in seguito con la Gil, come avviene su tutto il territorio nazionale.

Solo la squadra di calcio conserva la propria identità grazie al consistente seguito popolare... (Mario Bonnet)

[in "Lancillotto e Nausica" a. XXIX, 2012, nn. 1-3, fasc. 45, pp. 164-171]



1908. La gara de "I Cento Metri" nel primo anniversario della Fondazione.

Società affiliata all'UNASCI dall'anno 2010.

AERO CLUB TORINO (1908)



Nel tardo pomeriggio del 27 giugno 1908, sulla piazza d'armi di Torino, il pilota francese Ferdinand Leon Delagrange effettuò il primo volo in Piemonte di un mezzo "più pesante dell'aria". In realtà più che di un volo si trattò di un balzo di 250 metri ad un'altezza di circa 4-5 metri che, peraltro, terminò con la caduta dell'aereo per aver toccato gli alberi con l'ala. Conclusa senza danni per il pilota, l'esibizione fu replicata altre 5 volte nella prima metà del mese di luglio, con un seguito crescente d'interesse e partecipazione. Verso la fine dello stesso mese l'entusiasmo legato alle esibizioni di volo si concretizzò nella costituzione, nella capitale sabauda, della *Associazione Promotrice Italiana di Aviazione (ApiA)*, l'esperienza associativa che, dopo alcune modifiche di denominazione e di statuto, sarebbe divenuta nel 1927 l'attuale *Aero Club Torino*. La nascita del sodalizio avveniva appena un mese dopo la prima esperienza del volo a motore in Italia, il 24 maggio

1908, quando il Delagrange sul biplano *Voisin* si era esibito sui prati di Centocelle a Roma... (Angelo Moriondo)

[in "Lancillotto e Nausica" a. XXIX, 2012, nn. 1-3, fasc. 45, pp. 172-179]



1910. Il saluto dei temerari delle macchine volanti a Torino.

Società affiliata all'UNASCI dall'anno 2008.

TENNIS CLUB MODENA (1909)



Nel fervido clima culturale del secondo 800, quando si vanno affermando gli sport moderni, il gioco del tennis si segnala per una spiccata precocità. La prima edizione di Wimbledon, ad esempio, è del 1877; la prima società italiana di tennis nacque invece a Bordighera nel 1878. A cavallo tra la fine dell'800 e l'inizio del 900, sorsero altri dieci sodalizi prima che nel 1909 si costituisse la dodicesima associazione, quella di Modena. I tredici fondatori, capitanati da Claudio San Donnino, le imposero il nome di *Lawn Tennis Club Modenese*, dove il "lawn tennis" stava a significare il tennis sull'erba, in contrapposizione al "royal tennis" giocato al chiuso. Con la Grande Guerra l'attività si ferma e riprende lentamente alla fine del conflitto. Seguendo i venti autarchici del Ventennio, il *Lawn Tennis Club Modenese* è costretto a cambiare nome, per assecondare il regime. L'anglofono "lawn" scompare così dal logo e contemporaneamente "Modenese" diventa "Modena": dal 1934 la

denominazione ufficiale del circolo, ancora oggi utilizzata, diventa quindi quella di *Tennis Club Modena...* (Erio Rodeghiero)

[in "Lancillotto e Nausica" a. XXIX, 2012, nn. 1-3, fasc. 45, pp. 180-187]



Il club di tennis come atelier. Le toilettes delle spettatrici ad inizio anni '30.

Società affiliata all'UNASCI dall'anno 2009.

CANOTTIERI "ARGUS" SANTA MARGHERITA LIGURE (1910)



Il 18 maggio del 1910, nella sede della Società Esercenti di S. Margherita Ligure, si costituisce la *Canottieri "Argus"*. Attraverso una sottoscrizione aperta fra i soci si acquista la prima imbarcazione, un "4 jole" usato, battezzato "Sirena", con cui la *Canottieri "Argus"* disputa le prime regate. La società continua a rafforzare i propri equipaggi, oltre alle attrezzature, così da partecipare nel '14 alle regate internazionali di Genova con ottimi piazzamenti. Con la Prima Guerra Mondiale sono sospese tutte le attività e soltanto dopo il 1918 i reduci possono provvedere alla riorganizzazione. I soci infatti proseguono nell'opera di ricostruzione e arrivano al '21, quando Santa Margherita ospita per la prima volta una regata nazionale. L'equipaggio formato da Bottino e De Zerega, timoniere Alberti, ripaga con la prima storica vittoria della società gli sforzi profusi. In seguito il sodalizio collezionerà vittorie sui campi di regata, e la storia della società segnerà profondamente

non solo il piccolo borgo di S. Margherita Ligure, ma anche tutto il movimento remiero italiano... (Francesco Ferretto)

[in "Lancillotto e Nausica" a. XXIX, 2012, nn. 1-3, fasc. 45, pp. 188-195]



1927. La cerimonia di benedizione delle imbarcazioni.

Società affiliata all'Unasci dall'anno 2010 al 2013.

UNIONE GINNASTICA GORIZIANA (1868)



La prima società polisportiva goriziana nasce nel 1868 con il nome di *Ginnastica Goriziana* e con il riconoscimento dell'Impero Austroungarico. Il 31 ottobre 1867 il Ministero del Culto e dell'Istruzione aveva previsto l'estensione dell'insegnamento della ginnastica alle scuole elementari, così che la Luogotenenza di Trieste il 15 novembre autorizzava le autorità comunali ad attivare e a sovvenzionare fondazioni per la cultura fisica. Gorizia era una città etnicamente multiforme (italiani, sloveni, tedeschi) con una prevalenza di italiani. Nel gennaio del 1867 viene costituito un Comitato per fondare una *Società goriziana di ginnastica, scherma e canto*. Forti della succitata circolare, nove componenti del Comitato chiesero al Comune un contributo per la costituzione della nuova società: avevano tutti in comune la professata italianità, la spiccata laicità ed i sentimenti liberali; per cui, già al momento della sua formazione, la *Ginnastica* nasce come "società patriottica, nazio-

nale, per riaffermare l'italianità del goriziano, sempre però nell'ambito della monarchia danubiana"... (Mario Corubolo)

[in "Lancillotto e Nausica", a. XXX, 2013, nn. 1-2, fasc. 46, pp. 130-137]



Saggio ginnico degli atleti della Ginnastica Goriziana nell'anno della fondazione.

Società affiliata all'UNASCI dall'anno 2001 come socio fondatore.

SOCIETÀ CANOTTIERI LECCO (1895)



Dopo un'episodica "scoperta" per gli abitanti di Lecco dello sport del remo (la prima regata sul lago era avvenuta nel 1864), la nascita della *Società Canottieri* si ebbe soltanto nel 1895 con l'adesione iniziale di 40 soci, i quali approvarono lo schema di statuto ed elessero come primo presidente l'industriale Antonio Cima, che rimase in carica fino al 1913. I primi anni di vita del sodalizio furono caratterizzati dall'operoso pragmatismo dei suoi soci fondatori. Questi infatti provvidero in tempi brevi: anzitutto all'affiliazione al *Reale Rowing Club Italiano*, quindi all'individuazione dell'area per la costruzione della sede sociale (località Lazzaretto vicino alla foce del Caldone), poi all'acquisto delle prime due barche (usate) e, infine, all'ampliamento della flotta con una jole da mare acquistata mediante sottoscrizione di un debito bancario. Già nel 1898 giunse il primo titolo tricolore nel "quattro con" juniores a cui seguirono altri allori che consentirono di ottenere l'affida-

mento dal *Rowing Club* dell'organizzazione dei Campionati Italiani del 1901... (Marco Cariboni)

[in "Lancillotto e Nausica", a. XXX, 2013, nn. 1-2, fasc. 46, pp. 138-145]



1922. La prima squadra agonistica di nuoto in posa sul pontile.

Società affiliata all'Unaschi dall'anno 2001 come socio fondatore.

CIRCOLO CANOTTIERI "DIADORA" - ZARA (1898) - LIDO DI VENEZIA (1962)



All'atto della fondazione della "Diadora" la città di Zara era parte dell'impero austroungarico, ma grazie ai sentimenti irredentisti di alcuni esponenti del sodalizio ne fu evitata l'adesione alla Federazione Austriaca, e nel 1907 si riuscì ad ottenerne l'affiliazione al *Reale Rowing Club Italiano*. Ma l'armo della "Diadora" continuò ad essere considerato "straniero" e, malgrado le vittorie in gara, non poté fregiarsi del titolo di Campione d'Italia. Con la fine della guerra e con l'annessione della Dalmazia il sodalizio poté fregiarsi più volte di tale titolo, cui si aggiunsero altri allori a livello europeo ed anche olimpico. Tra il 1943 ed il 1944 l'aviazione angloamericana distrusse la città di Zara per oltre l'80% e con essa l'attività e la memoria della società. Solo nel marzo 1962 un gruppo di esuli zaratini si riunisce in assemblea al Lido di Venezia e, votando un nuovo statuto e l'elezione del Consiglio Direttivo, sancisce la ricostituzione del *Circolo Canottieri*

"Diadora", che nello stesso anno formalizza l'affiliazione alla Federazione Italiana di Canottaggio... (a cura del C.D. *Diadora*)

[in "*Lancillotto e Nausica*", a. XXX, 2013, n. 1/2, fasc. 46, pp. 146-153]



Zara 1926. Gruppo di giovani canottieri attorno alla dirigenza tecnica dell'epoca.

Società affiliata all'Unasci dall'anno 2003 al 2015.

VALLORCO CALCIO A.S.D. (1912)



La nascita nel 1912 della società allora denominata *Vall'Orco* ad opera di un gruppo di giovani della città di Cuorné, importante centro del Canavese, fu un evento in grado di suscitare partecipazione ed orgoglio civico nella cittadinanza. Questo clima venne però presto raggelato dai venti di guerra che provocarono l'invio al fronte di gran parte dei componenti della squadra. Dopo il 1918 la *Vall'Orco* accresce costantemente il numero dei suoi aderenti, tanto che all'inizio degli anni '30 il dinamico presidente Nando Perona estende l'attività anche al ciclismo. Il sodalizio, a cui il regime fascista ha imposto il nome di *OND Cuorné*, prosegue l'attività ben oltre l'entrata in guerra dell'Italia (giugno 1940) e la interrompe solo dopo l'8 settembre 1943 per la consistente presenza di formazioni partigiane. Durante gli ultimi due anni di guerra alla presidenza della società, che nel '45 diviene il *Vallorco Calcio*, è eletto il famoso giornalista sportivo Carlo Bergoglio detto Carlin, che

Gianni Brera ha definito "il giornalista più seguito ed ammirato fra le due guerre" ... (Costa Laia, *Magliano, Vaira, Cesarino*)

[in "*Lancillotto e Nausica*", a. XXX, 2013, n. 1/2, fasc. 46, pp. 154-161]



1912-'13. La squadra del Vallorco Football Club vincitrice del Torneo a Ciriè.

Società affiliata all'Unasci dall'anno 2013.

CLUB SPORTIVO LYS A.S.D. - PONT SAINT MARTIN (1905)



Il primo luglio 1905 un gruppo di sportivi valdostani fonda il *Club* con l'intento di promuovere attività sportiva (alpinismo, podismo, ginnastica, scherma, bocce, ciclismo) ed attività culturali (gite turistiche, feste popolari, convegni, concerti). Fin dall'anno successivo il ciclismo risulta l'attività più praticata: una squadra del *Club* partecipa ad iniziative che si estendono fino alla provincia di Novara. Dal 1910 le attività assumono carattere più propriamente organizzativo sia in campo agonistico (oltre al ciclismo, gare di tiro con l'arco, corse campestri, tiro con il flobert,) che culturale (il Carnevale Storico), ma lo scoppio della Grande Guerra porta via dalla Valle d'Aosta intere generazioni di giovani. La lenta ripresa del dopoguerra deve poi fare i conti con l'avvento del fascismo che controlla tutte le attività di tempo libero, fino alla cessazione delle stesse nel 1941, quando il II conflitto mondiale genera distruzioni (bombardamento della città da

parte degli alleati) e particolarmente luttuosi per i rastrellamenti operati contro i partigiani... (Roberto Belluco)

[in "Lancillotto e Nausica", a. XXX, 2013, n. 3, fasc. 47, pp. 110-117]



Il passaggio degli atleti sotto il Ponte Romano nel Gran Premio CONI del 1962.

Società affiliata all'Unasci dall'anno 2015.

CICLISTICA CENTESE A.S.D. - CENTO (1911)



Anche a Cento di Ferrara gli anni a cavallo tra '800 e '900 vedono crescere verso il fenomeno delle due ruote un diffuso interesse che si concretizza nella nascita di due sodalizi, il *Veloce Club Centese* e la *Società Ciclistica di Cento*; dalla quale prende vita il *Club Ciclistico Centese*. Lo slancio delle due società ciclistiche promuove così il passaggio in quelle terre dei primi tre Giri d'Italia, (1909, 1910 e 1911). Negli stessi anni Giovanni Falzoni Gallerani aggrega un gruppo di "audaci" e trasforma il *Veloce Club Centese* in *Unione Ciclistica Centese*, affiliata all'*Unione Velocipedistica Italiana* (UVI). Il nuovo sodalizio, senza alcuna concorrenza e rivalità, si affianca al *Club Ciclistico Centese* e fino agli inizi degli anni '20 svolge la sua attività agonistica presso l'Ippodromo delle Muline. Nel primo dopoguerra i ciclisti centesi, che hanno stabilito la loro sede presso il Caffè Grande, spingono per la costruzione di un velodromo, che viene realizzato a due chilometri dalla città ed è inaugurato il 20

aprile del 1923 alla presenza del "Campionissimo" Costante Girardengo... (Alberto Proni)

[in "Lancillotto e Nausica", a. XXX, 2013, n. 3, fasc. 47, pp. 118-125]



1936. Corrado Ardizzoni nella vittoriosa gara del "Targa d'oro Città di Legnano.

Società affiliata all'Unasci dall'anno 2011.

NEL PROSSIMO NUMERO

REALE CIRCOLO CANOTTIERI TEVERE REMO (1872)



Le scaturigini del "Tevere Remo" incrociano la nascita, nel 1867, della *Società Ginnastica Serny*. Fondatori due giovani romani di estrazione scozzese e francese:

Guglielmo Grant e Guglielmo Serny, il cui bisavolo era giunto a Roma al seguito delle truppe napoleoniche e aveva fatto fortuna nel settore alberghiero; proprio gli spazi del "Giardino Serny" a piazza di Spagna servirono da sede provvisoria. Ideali romantici ed empiti patriottici unitari concorsero al sorgere del gruppo, che aveva nel rosso fiammante i propri smalti. Nel 1870 la "Serny" prestò aiuto alla popolazione, vessata da una piena del Tevere. Il Comune le concesse d'erigere una casina nell'area del porto di Ripetta. Nel 1871, avendo il canottaggio preso un certo abbrivio, la "Serny" cambiò il nome in *Società Ginnastica dei Canottieri del Tevere*. La vocazione risorgimentale ebbe il suggello nell'adesione, sin dalla fondazione (1° gennaio 1872), del principe Tommaso di Savoia duca di Genova, fratello della futura regina Margherita, e del ministro della Marina, ammiraglio

Benedetto Brin. Iniziava così una nuova storia sportiva nella Roma sabauda, capitale del Regno d'Italia... (Marco Impiglia)

[nel prossimo "Lancillotto e Nausica", a. XXXIV, 2017, n. 3, fasc. 49]



I canottieri del "Tevere" nello chalet a Ripetta, anni '70 dell'Ottocento.

Società affiliata all'Unasci dall'anno 2001 come socio fondatore.

CIRCOLO CANOTTIERI ANIENE (1892)



Il canottaggio è stato uno dei primi sport moderni praticato a Roma. I club remieri fungevano da luogo di ritrovo del bel mondo. Registravano una gaia vita con

feste, balli, concerti, tavoli di carte. Erano frequentati da ufficiali dell'esercito, politici, diplomatici, possidenti terrieri, professionisti, studenti, gentili signore e agiati commercianti. Gli sportivi costituivano netta minoranza, il loro entusiasmo, però, era sincero e trascinante. Proprio da quattro esemplari di quest'ultima specie, i soci del Club del Remo Alessandro Morani, Ettore, Alfredo e Giulio Fasoli, nacque la Società Canottieri Aniene il primo agosto 1892. Per questa data ufficiale fa fede lo statuto del 1896, ma dal 5 giugno essa già in pratica esisteva. La sede venne fissata in via dell'Albero Bello 18, vicino al casotto della Rari Nantes. A fiume, si utilizzarono il galleggiante del CdR e una yole comprata da un fiumarolo d'antica stirpe. Significativa coincidenza, l'Aniene vide la luce in contemporanea con la Fédération Internationale des Sociétés d'Aviron, e quindi in un

momento in cui il rowing stava acquisendo maturità e seguito presso le élites che abitavano le città europee... (Marco Impiglia)

[nel prossimo "Lancillotto e Nausica", a. XXXIV, 2017, n. 3, fasc. 49]



L'otto 'SPQR' più volte campione d'Italia negli anni prebellici, 1908.

Società affiliata all'Unasci dall'anno 2005.